



Fiume Verzasca © Eduardo Soterias / WWF Svizzera

La scheda

WWF Perla d'acqua Fiume Verzasca (TI)



Stato di protezione:
Medio

Particolarità

- Ampia zona golenale con dinamica fluviale attiva
- Corsi d'acqua dalle acque cristalline con alvei rocciosi ampiamente levigati
- Popolazioni di tritone alpestre neotenco nei laghetti alpini Masnee e Starlaresc
- Villaggi rurali su terrazzamenti alluvionali
- Tipiche costruzioni in pietra ben conservate
- Ponte dei salti a doppia arcata di Lavertezzo

Le acque cristalline della Verzasca scorrono tra rocce levigate dalle alluvioni formando grosse pozze d'acqua che riflettono i colori dei boschi circostanti e, grazie anche alla particolare geologia del luogo, assumono tonalità molto particolari che vanno dal turchese allo smeraldo.

Il fiume

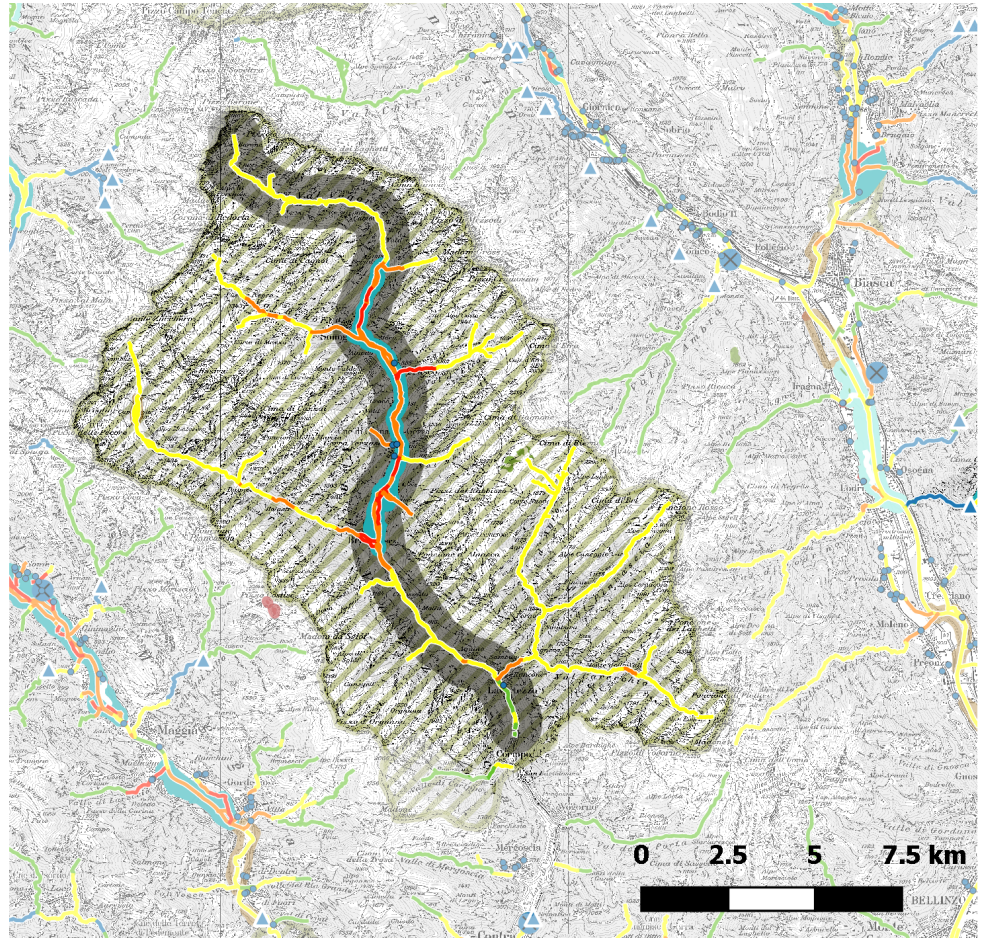
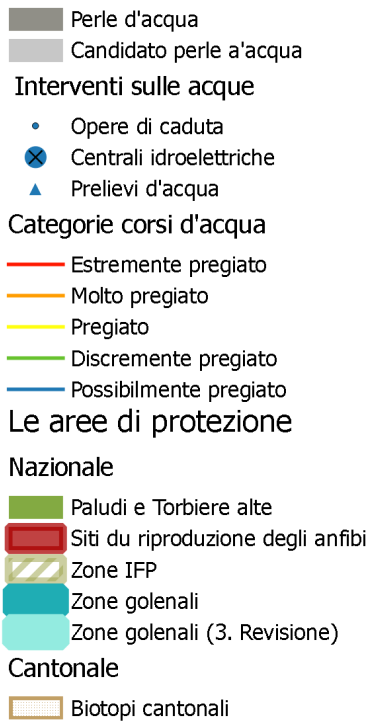
La Verzasca trova le sue sorgenti del nord del Ticino, nell'anfiteatro racchiuso dal pizzo Barone e dalla Corona di Redòrta (oltre i 2'800 m s.l.m). Due laghetti alpini (Barone e Porchieirisc) e diversi rami sorgivi alimentano il primo tratto torrentizio in Val Vogornesso. Raggiunto il caratteristico villaggio di Sonogno, il fiume si arricchisce delle acque della Val Redòrta, successivamente del torrente Osura a Brione e, a Lavertezzo, del torrente Pincascia. A valle del perimetro della Perla d'acqua, la diga e il bacino idroelettrico di Vogorno inghiottono artificialmente le acque del fiume, provocando una brusca cesura con il tratto terminale e con la foce nel Lago Verbano. A monte della diga, il corso d'acqua ha quindi il pregio di essere privo di prelievi idroelettrici e di bacini di accumulazione. Ne risulta un regime di deflussi naturale e una marcata dinamica torrentizia: la portata media si situa attorno ai 12 m³/s, ma durante gli eventi estremi le portate di piena decennale sono dell'ordine di 600 m³/s. Ciò garantisce la qualità e la rigenerazione degli ambienti e del paesaggio alluvionale.

Ambienti e specie

Il reticolo idrografico rappresentato dal corso principale del fiume Verzasca e dai suoi affluenti laterali, si sviluppa all'interno di un bacino idrografico di notevoli dimensioni e attraversa un significativo gradiente altitudinale, passando dagli oltre 2'800 m.s.l.m fino ai 500 m.s.l.m nel fondovalle: il fiume Verzasca è quindi il filo conduttore che abbraccia ambienti alpini, montani e collinari. Nel tratto di fondovalle tra Brione e Secada è presente un'estesa zona golenale d'importanza nazionale con greti costituiti da formazioni legnose regolarmente inondate da acque correnti, quali gli arbusteti di salice ripaiolo frammisti a greti con vegetazione pioniera erbacea e prati secchi. Nelle zone più distanti dal corso d'acqua come pure sui terrazzi alluvionali più alti ma ancora influenzati dalla falda freatica, si sono insediati i boschi golenali a legno duro con la presenza di Larice e Betulla. Le zone inondate frequentemente dalle acque alte sono invece colonizzate da boschi golenali a legno tenero come gli ontaneti bianchi di alto corso. Sorgenti e piccoli corsi d'acqua laterali costituiscono un habitat ideale per specie fontinali e per la Salamandra pezzata, mentre gli ambienti golenali offrono habitat elitari per la Natrice dal collare. I laghetti alpini presentano alcune singolarità, quali le popolazioni neotenciche di Tritone alpestre. Gli ambienti acquatici della Verzasca sono popolati dalla trota fario, unica specie ittica presente.

In breve

- Tipo: Perla d'acqua bacini imbriferi
- Perimetro: dalle sorgenti fino alla confluenza con il lago artificiale di Vogorno, incluso i principali affluenti (Redòrta, Efra, Osura, Pincascia, e quelli secondari)
- Caratteristiche: grande corso d'acqua alpino del sud delle Alpi, ambiente selvaggio in una profonda vallata di origine fluvio-glaciale, ricco di affluenti e laghetti alpini
- Lunghezza Perla d'acqua: 23.9 km (senza affluenti)
- Ambienti: zona golenale nazionale, paludi, siti di riproduzione anfibi, boschi golenali.
- Specie: Natrice dal collare, Salamandra pezzata, Merlo acquaiolo, macroinvertebrati bentonici, Tritoni alpestri neoteni-ci, trota fario.



Fonte basi di carte: Ufficio federale di topografia

Stato di protezione e potenziali minacce

Interventi futuri

- Migliorare lo status di protezione
- Garantire la polizia delle acque per prevenire abusi (discariche abusive, estrazione di inerti, inquinamento delle acque)
- Impedire la realizzazione di nuovi impianti per lo sfruttamento idroelettrico (prelievi, microcentrali)

L'intero oggetto è inserito nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP 1807 Val Verzasca), mentre il corso d'acqua principale tra Sonogno (Secada) e Brione è inserito nell'Inventario federale delle golene d'importanza nazionale (oggetto 364 Sonogno-Brione). Alcuni laghetti alpini quali il Masnee, Pianca e Starlaresc sono inseriti nell'Inventario dei siti di riproduzione anfibi d'importanza nazionale. Il principale pericolo per questo corso d'acqua è il potenziale sfruttamento idroelettrico futuro (nuovi prelievi, microcentrali) anche se allo stato attuale non ci risultano progetti in questo senso. Inoltre, sono frequentemente segnalati abituali problemi in materia di polizia delle acque: discariche abusive in alveo, estrazione di inerti, malfunzionamento di impianti di depurazione delle acque (in particolare Brione), inquinamenti puntuali, bonifica agricola di prati magri posti su terrazzi alluvionali, ecc. Infine, si segnala la presenza di neofite invasive.